



ALBERTO SARAVALLE

Candidato alla Camera dei deputati
Lombardia 1 - Elezioni politiche 2013



COMUNICATO STAMPA

IL SUPPLIZIO DI TANTALO DELLA GIUSTIZIA. ECCO COME FARE

Milano, 20 gennaio 2013 - “Pochi giudici e personale amministrativo che si affannano a smaltire l'enorme carico di procedimenti che gravano sui tribunali italiani. Purtroppo sono le ataviche incrostazioni della giustizia italiana che limitano e vanificano questi sforzi: per chi lavora nella giustizia, è un supplizio di Tantalo. Abbattere anche soltanto del 10 per cento i tempi di risoluzione delle cause ci permetterebbe di guadagnare lo 0.8 per cento del Pil all'anno e per cominciare basterebbero pochi e mirati interventi” dice Alberto Saravalle, avvocato, docente di Diritto dell'Unione Europea e candidato alla Camera dei Deputati con Fare per Fermare il declino, la lista di Oscar Giannino.

“Ecco subito alcune proposte concrete per decongestionare i tribunali dalle cause pretestuose e risolvibili diversamente. Per iniziare a farlo basterebbe condannare al pagamento delle spese processuali sostenute dalla controparte e addebitare una quota del costo reale sostenuto dallo Stato (oggi l'amministrazione incassa solo il 10,7% di tale costo contro il 28,3% incassato in media negli stati europei). Con i maggiori introiti si potrebbero aggiungere giudici e assumere giovani laureati che lavorino nell'ufficio del giudice. Adeguare il tasso di interesse legale al tasso di mercato (oggi il creditore finanzia al 2.5% il debitore in malafede per tutta la durata del processo). Incentivare fiscalmente il ricorso a transazioni e procedure di mediazione per le cause in corso. Risolvere in via legislativa o mediante percorsi accelerati in Cassazione le migliaia di cause seriali. Migliorare la normativa sui filtri al giudizio di Appello e in Cassazione. Incentivare il ricorso a polizze di tutela legale a copertura dei costi del processo. Far intervenire l'Autorità giudiziaria nei casi di evidente abuso illecito del processo (il 52% delle cause in Italia per RCA auto è in una sola città)”.

Lo spunto per parlare di giustizia, la grande assente di questa campagna elettorale, è la presentazione dal nuovo Bilancio di responsabilità del Tribunale di Milano pubblicato sul Sole 24 Ore: diminuiscono i procedimenti pendenti (da 62.400 nell'anno giudiziario 2010/2011 a 60.558 nel periodo 2011/2012), ma i tempi perché le cause arrivino alla prima sentenza si confermano purtroppo a 935 giorni. Se poi allarghiamo lo sguardo ai vari gradi di giudizio arriviamo sino a 9 anni per chiudere una controversia commerciale, record negativo che ci fa “meritare” il 139° posto (su 144) per efficienza del sistema giudiziario nel comporre controversie nella classifica del World Economic Forum che elabora l'Indice della Competitività Globale”.



ALBERTO SARAVALLE

Candidato alla Camera dei deputati
Lombardia 1 - Elezioni politiche 2013



Sempre i dati del Tribunale di Milano ci dicono che a seguito della crisi aumentano le istanze di fallimento (dal 2008 + 91 per cento) le cause di lavoro (aumentate del 18,5 per cento) e i fascicoli per le esecuzioni immobiliari, mobiliari e i decreti ingiuntivi sono più che raddoppiati. “In un quadro in cui il carico dei Tribunali aumenta, le riforme in materia di giustizia diventano ancora più urgenti. Sia per limitare il costo della giustizia, sia per garantire ai cittadini un’effettiva tutela dei diritti ai cittadini. L’accesso alla giustizia, costituzionalmente garantito, non può tramutarsi in un abuso del processo” continua Saravalle.

Fare per Fermare il declino presenta in proposito un programma puntuale. “Mentre riforme strutturali, di più ampio respiro vengono elaborate, è possibile adottare provvedimenti specifici che non richiedono tempi lunghi per la loro attuazione e possono portare subito un contributo importante a rimettere in moto la macchina inceppata della giustizia”.

Contatti:

+39 393 637 35 49

+39 335 660 42 88

stampa@albertosaravalle.it

www.albertosaravalle.it